



COMUNE DI AREZZO

Località: San Zeno, strada vicinale dei Mori.

Committente: AISA Impianti S.p.A.

PROGETTO DI RIPOSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO INTEGRALE DEI RIFIUTI DI SAN ZENO

PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

ai sensi art.9 al D.P.R. n.120 del 13-06-2017

APPENDICE APRILE 2020

Risposte a seguito parere ARPAT Dip.to Arezzo del 20-03-2020

Il presente documento intende dare risposta alle osservazioni riportate al parere espresso dal Dipartimento ARPAT di Arezzo con nota prot.AR.01.11.03/2.113 del 20-03-2020 (pag. 2 di 5) in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, ed in particolare relativamente al contenuto del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT).

a) Il proponente non ha presentato, quali allegati cartografici al presente PUT un profilo di scavo e/o di riempimento (pre e post opera) come richiesto al punto 1.7 dell'Allegato 5 del DPR 120/2017.

Si allega Tavola A_PUT in scala 1:200 con riportati i profili di scavo e riempimento edifici relativo ai tre interventi previsti (FASE 1 - Ampliamento compostaggio e separazione acque; FASE 2 - Digestore anaerobico ed efficientamento linea di recupero energetico; FASE 3 - Fabbrica di materia).

Nella Tavola è stato evidenziato che le terre e rocce da scavo sono riutilizzate per il riempimento dei primi 50 cm dello scavo a sezione obbligata, mentre il resto dello stesso sarà riempito con misto riciclato per dare resistenza al sottofondo.

Dalla relazione tecnica descrittiva dei volumi di scavo per la realizzazione delle opere civili previste nel Progetto, a firma Arch. G. Romano, si deduce che per il riempimento di circa il 35 % dello scavo a sezione obbligata saranno utilizzati complessivamente 2.500 mc circa di terre e rocce da scavo.

b) Il proponente dovrà indicare su idonea planimetria le zone di stoccaggio delle terre escavate in attesa di utilizzo (o rimozione se considerate rifiuti) e dovrà inoltre definire le modalità di corretta gestione di questi depositi così come indicato alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" del 2018, presenti sul sito di ARPAT.

Come indicato al PUT (par. 1, pag. 2), gli interventi necessari alla realizzazione delle opere previste dal Progetto di riposizionamento dell'impianto di recupero integrale dei rifiuti di San Zeno sono suddivisi in tre fasi, fra loro consequenziali:

- ✓ FASE 1 – Realizzazione interventi necessari per l'ampliamento del reparto di compostaggio per il trattamento di 35.000 t/a oltre a quelle attualmente autorizzate. Tempo di realizzazione previsto: 12 mesi, con volume di scavo previsto pari a circa 1.900 mc, di cui circa 400 mc da riutilizzarsi in sito;

- ✓ FASE 2 – Realizzazione interventi necessari per la realizzazione del processo di digestione anaerobica e produzione di biometano. Tempo di realizzazione previsto: 24 mesi, con volume di scavo previsto pari a circa 4.200 mc, di cui circa 900 mc da riutilizzarsi in sito;
- ✓ FASE 3 – Realizzazione interventi necessari alla costruzione dell’impianto “Fabbrica di Materia” di selezione meccanica dei rifiuti da raccolta differenziata multi-materiale e del rifiuto indifferenziato per la selezione dei materiali riciclabili e recuperabili. Tempo di realizzazione previsto: 24 mesi, con volume di scavo previsto pari a circa 5.400 mc, di cui circa 1.200 mc da riutilizzarsi in sito.

Come indicato alle Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale le terre e rocce da scavo in attesa di riutilizzo saranno stoccate in cumuli presso n. 3 aree di deposito, una per ogni cantiere, all’interno, indicate nell’allegata tavola B.

come già indicato nel PUT, le terre e rocce da scavo non riutilizzate per il riempimento (pari a circa il 65% del totale), saranno caricate su camion e inviate direttamente ai siti di recupero senza deposito temporaneo presso il cantiere (vedi successivo punto c).

I cumuli delle terre e rocce da scavo da riutilizzo saranno gestiti in modo da evitare il dilavamento degli stessi al fine di limitare il trascinarsi di materiali solidi da parte delle acque meteoriche. A tal fine si prevede che i cumuli saranno coperti con teli impermeabili.

c) Il proponente non ha indicato i nomi e le sedi degli impianti presso i quali, anche se non nell’immediato futuro, conferirà le terre che intenderà trattare come rifiuto. Ai sensi dell’Allegato 5 del DPR 120/2017, comma 6 viene richiesto di definire “I percorsi previsti per il trasporto delle terre e rocce da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di produzione, aree di caratterizzazione, siti di deposito intermedio, siti di destinazione e processi industriali di impiego) nonché le modalità di trasporto previste (ad esempio, a mezzo strada, ferrovia, ecc.)”. Si ritiene pertanto che il proponente debba definire già in questa fase gli impianti di conferimento di tali terre.

Come indicato al PUT (par. 8, pag. 11), il materiale non utilizzato per il riempimento degli scavi a sezione obbligata verrà gestito come rifiuto (codice CER 17.05.04 terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03) e inviato a recupero in impianto autorizzato.

Si ricorda che le terre rimosse e gestite come rifiuti saranno caricate su camion e inviate direttamente al sito di recupero **senza alcun deposito temporaneo.**

Il conferimento avverrà presso l'impianto LE ROSE S.r.l., (P.IVA 02451580795), loc. Le Valli in Comune di Bucine, autorizzato con Deliberazione Giunta Provinciale Arezzo n.201 del 15-04-2013 e successivo Provvedimento Dirigenziale Provincia Arezzo n.45/EC del 18-03-2015.

Il trasporto delle terre e rocce da scavo avverrà a mezzo strada utilizzando il percorso SGC San Zeno-Monte San Savino e poi autostradale Monte San Savino – Valdarno

Arezzo, 14 aprile 2020

Estensori del Piano
Dott. F. Bulgarelli, *geologo*
Per. Ind. A. Ghiandai, *consulente ambientale*